

Scuola, dove sono i posti per giovani docenti?

MILANO. Un appello pubblico, sottoscritto, in cinque giorni, da 14.197 persone, tra cui anche alti esponenti del mondo accademico, della comunicazione e della cultura. Una mobilitazione senza precedenti per chiedere di aprire le porte della scuola italiana ai giovani insegnanti, che aveva costretto il Ministero dell'Istruzione a una rapida retromarcia e a tenere in considerazione questa istanza "dal basso". Un mese dopo, però, tutto sembra tornato come prima e, tra i promotori dell'Appello per i giovani cresce la delusione. Motivo dello sconforto è una recente risposta del Miur a un'interrogazione del deputato del Pd, Giovanni Bachelet, che chiedeva di conoscere i tempi entro cui Viale Trastevere avrebbe avviato il

Tirocinio formativo attivo (Tfa) per abilitare all'insegnamento i giovani laureati e se il Ministro avesse intenzione di bandire un nuovo concorso, visto che l'ultimo è datato 2001. Nella risposta, l'Ufficio legislativo del Miur ricorda che, ogni anno, grazie ai pensionamenti, saranno disponibili circa 25mila posti di insegnante (per il 50% coperti da docenti abilitati inseriti nelle graduatorie ad esaurimento) e che per i giovani a caccia dell'abilitazione, saranno previsti 18.389 posti. Per quanto riguarda il reclutamento, che è poi il passaggio necessario affinché un insegnante abilitato possa essere assunto, dal Miur fanno sapere che la materia «sarà oggetto di un prossimo intervento». Soprattutto questa ultima parte della risposta non è però piaciuta a Bachelet, che

fa notare come «senza il regolamento per il reclutamento, questi giovani non potranno mai aspirare a un posto da insegnante». Inoltre, il deputato Pd osserva che «non c'è più traccia dei tremila posti aggiuntivi per insegnanti delle superiori», che il governo aveva deciso di prevedere dopo la campagna di Appello per i giovani. Che, a questo punto, potrebbe anche riprendere, come sottolinea Francesco Magni, uno dei promotori. «La risposta del Miur è inquietante – ribadisce –. Sembrerebbe che il Ministero smentisca se stesso, disconoscendo il proprio comunicato stampa del 10 settembre. Per questo continueremo con attenzione a seguire l'evolversi della vicenda».

Paolo Ferrario

Bachelet (Pd): «Cancellate le 3mila assunzioni promesse»
“Appello per i giovani” pronto a riprendere la raccolta firme

